



# I poli universitari metropolitani in Italia

Materiali per un confronto

Nota a cura di  
Maria Angiola Galligani  
**Luglio-Agosto 2019**



## Il sistema universitario

L'offerta formativa universitaria in Italia è costituita per l'89 % dai 61 atenei statali, tra cui tre Politecnici (Milano, Torino e Bari), per un 6 % da Università private (17 atenei), e per un 5 % da Università telematiche (11 atenei).

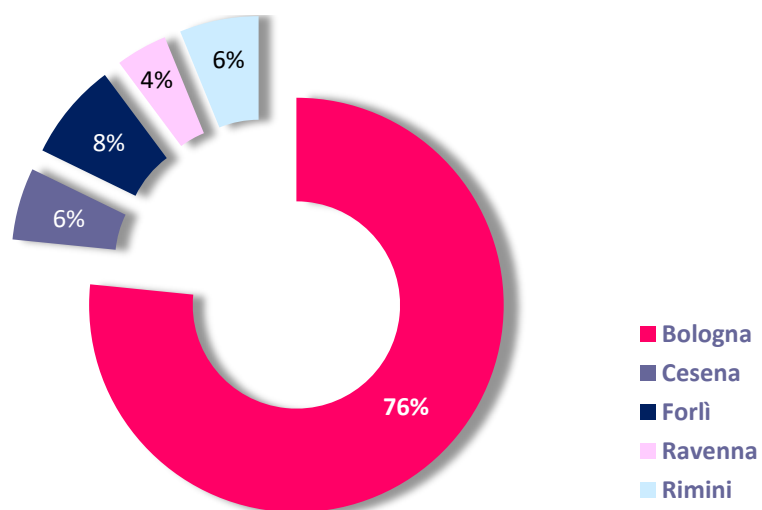
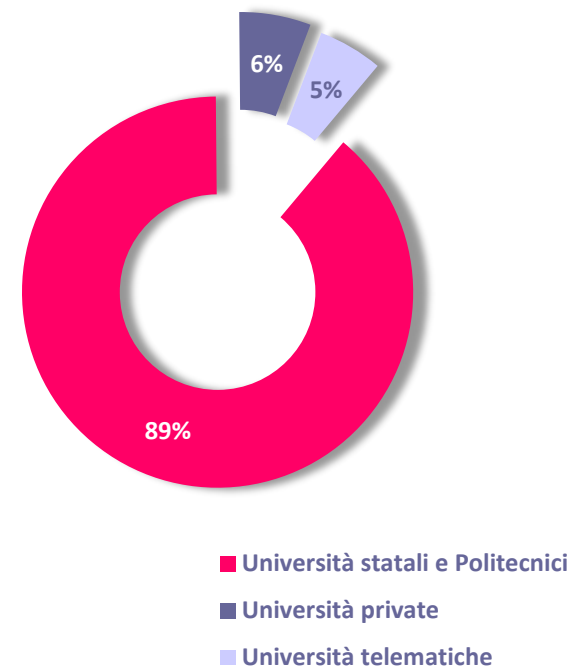
Le Università statali insediate nelle Città metropolitane presentano differenti modalità di relazione con il proprio bacino territoriale d'insediamento.

Le Città metropolitane che registrano il maggior numero di iscritti universitari ospitano in genere diversi atenei pubblici (4 a Roma e a Napoli, 3 a Milano, 2 a Torino, Bari, Venezia), mentre Bologna, che si colloca al quinto posto per numero di iscritti nell'AA 2017-2018, ospita un solo ateneo pubblico, che ha sedi però anche nelle città di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini.

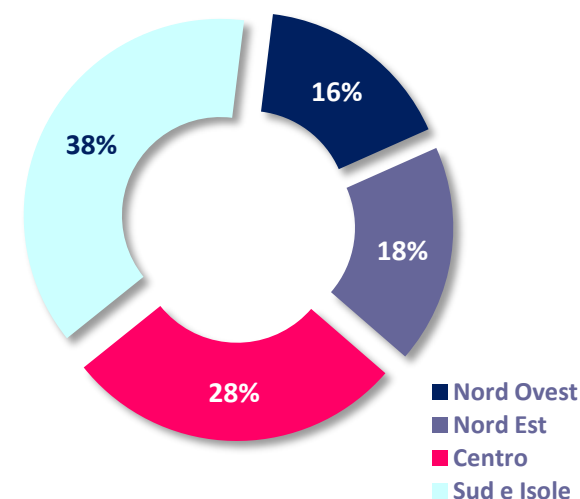
I "campus" nel territorio di altre province assorbono nel 2017-18 il 24 % degli iscritti all'ateneo di Bologna (Fonte: Unibo).

Le statistiche ufficiali del MIUR (Portale dei dati dell'istruzione superiore) non permettono di disaggregare l'ateneo bolognese per sede di riferimento: i dati esaminati per il confronto sono dunque comprensivi delle quote afferenti i "campus" delle province romagnole.

Il confronto prende in esame le Università statali e i Politecnici.

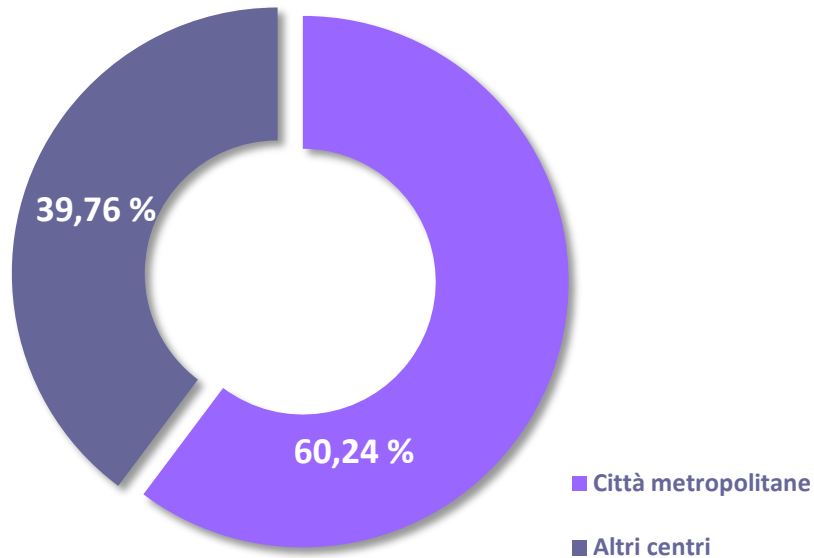


Gli atenei pubblici sono concentrati in prevalenza nel Sud e nelle Isole, e a decrescere nel Centro, nel Nord Est e nel Nord Ovest.



## I poli universitari metropolitani

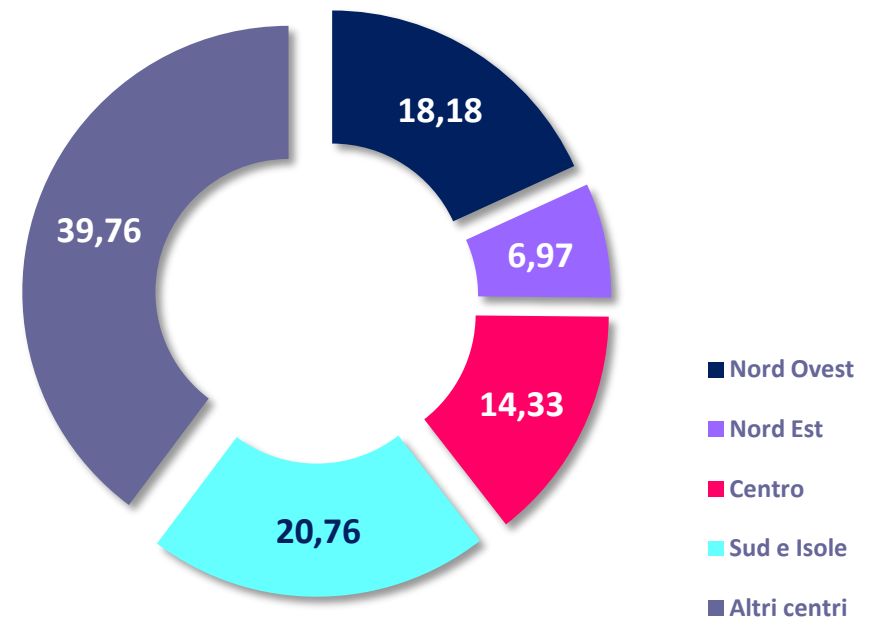
Nei poli universitari insediati nelle Città metropolitane, considerando la totalità degli atenei, si concentra in termini di iscritti oltre il 60 % dell'offerta formativa universitaria del Paese, mentre la parte restante è insediata in centri minori nel resto del territorio.



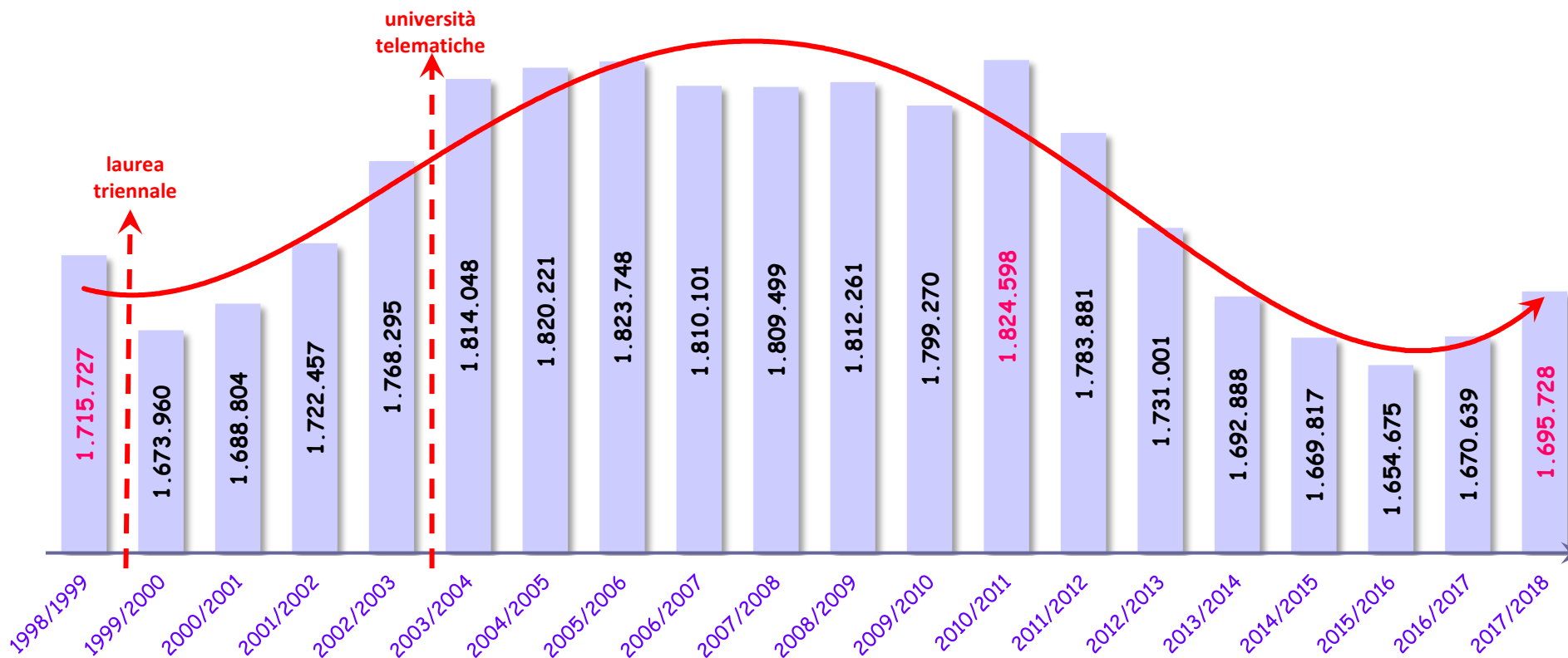
Oltre il 20 % degli iscritti alle Università statali e ai Politecnici fa capo ai poli universitari metropolitani del Sud e delle Isole, circa il 18 % a quelli del Nord Ovest, circa il 14 % ai poli del centro e poco meno del 7 % a quelli del Nord Est.

Le differenze si spiegano da un lato con il maggior numero di atenei presenti al Sud e nelle Isole (il 38 % del totale), dall'altro, con il maggior numero di Città metropolitane che si trovano nella stessa macro-regione, 7 su 14, ovvero il 50 %.

Per contro, restano escluse dal confronto sedi universitarie importanti come Padova, e in misura minore Verona, nel Nord Est, o Pisa, nel Centro.



## Gli iscritti e il trend di lungo periodo

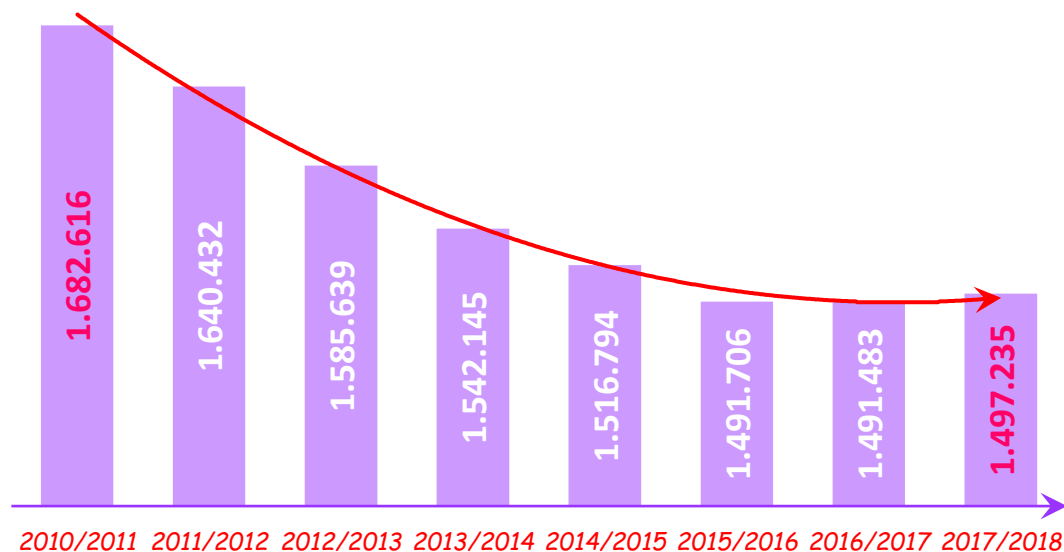


Numero di studenti che si sono iscritti per a.a. di immatricolazione - serie storica a partire dall'a.a. 1998/99  
Dati riferiti ad Università statali e Politecnici, Università private e Università telematiche

**Fonti: MIUR - Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari (ANS) - Rilevazione Istruzione Universitaria**

L'andamento di lungo periodo del numero degli iscritti risente dei diversi processi di riforma intervenuti nel periodo, dalla c.d. Riforma Berlinguer, che introduce il "sistema del 3+2", rivedendo il vecchio ordinamento con la creazione della laurea triennale e della laurea specialistica (decreto MIUR 3 novembre 1999, n. 509). Seguono, nel 2003, la c.d. Riforma Moratti e la normazione delle Università telematiche, e, tra il 2008 e il 2010, la c.d. Riforma Gelmini (decreto MIUR n. 17 del 22 settembre 2010). Negli anni successivi, in corrispondenza con la crisi economica, il numero degli iscritti subisce un brusco calo, riprendendo a crescere (considerando anche le Università private e telematiche) solo nell'ultimo biennio.

## Gli iscritti alle Università pubbliche

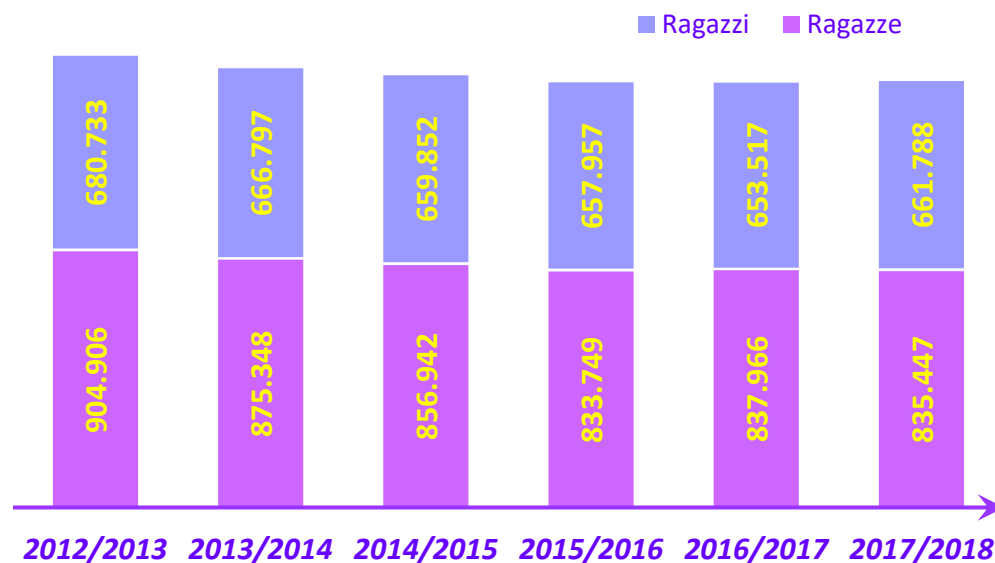


Benchè registri un segnale di recupero nell'ultimo biennio, il calo continua a interessare gli iscritti alle Università pubbliche italiane, che perdono oltre 185.000 unità dall' AA 2010-2011 all'AA 2017-2018, periodo per il quale è disponibile la serie storica, di cui 88.404 dal 2012 al 2017, pari al 5,6 %.

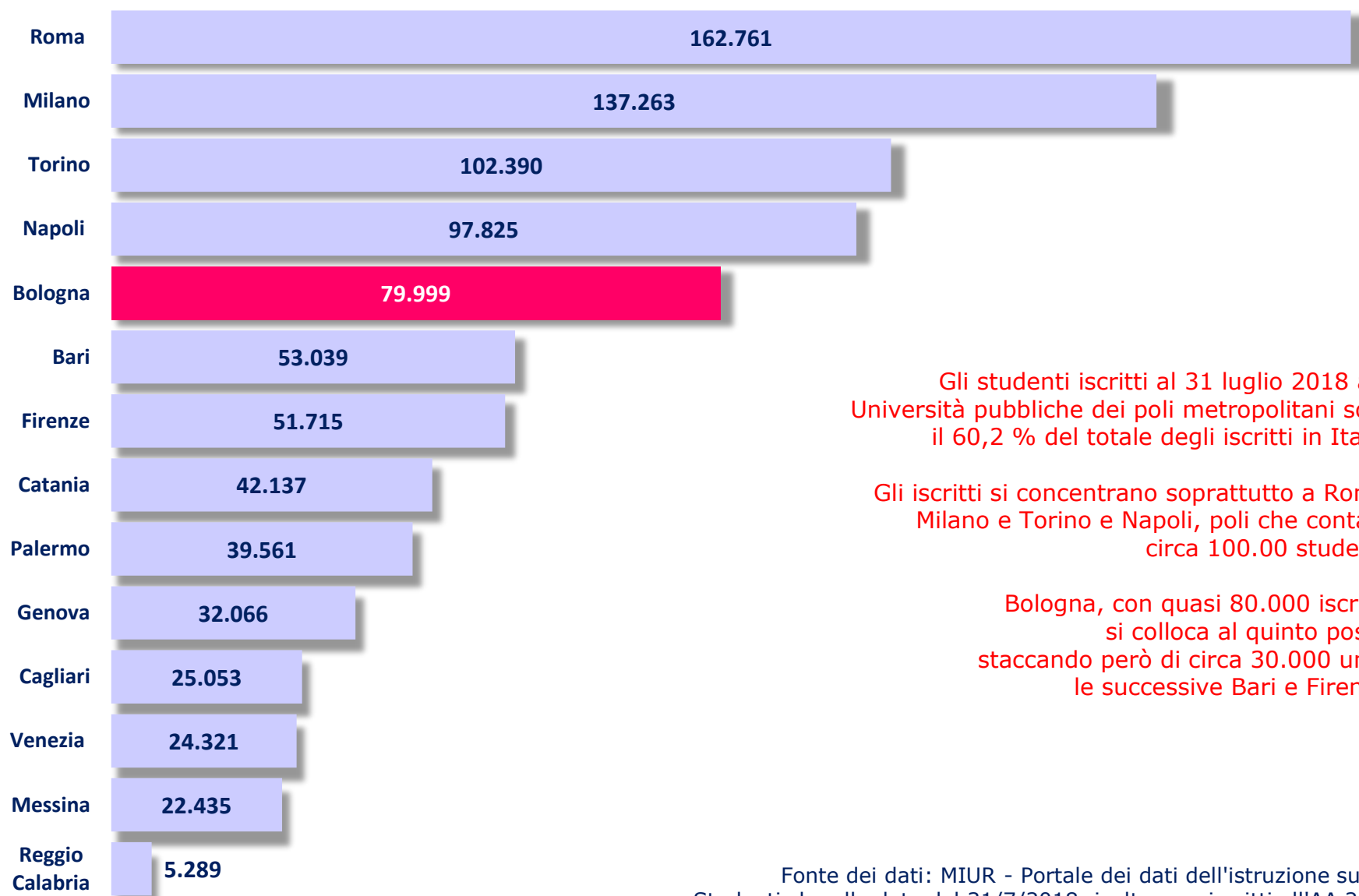
A ciò ha concorso certamente l'invecchiamento della popolazione residente - nello stesso periodo, le fasce di età tra i 18 e i 30 anni si sono ridotte del 2,3 % -, ma non in misura sufficiente a spiegarlo completamente.

Iscritti per ateneo - serie storiche a partire dall'a.a. 2010/11  
Fonte: MIUR

Dal 2012 al 2017 la contrazione avviene prevalentemente a spese della componente femminile, che continua a decrescere anche in termini relativi.



## Gli iscritti ai poli universitari metropolitani



Gli studenti iscritti al 31 luglio 2018 alle Università pubbliche dei poli metropolitani sono il 60,2 % del totale degli iscritti in Italia.

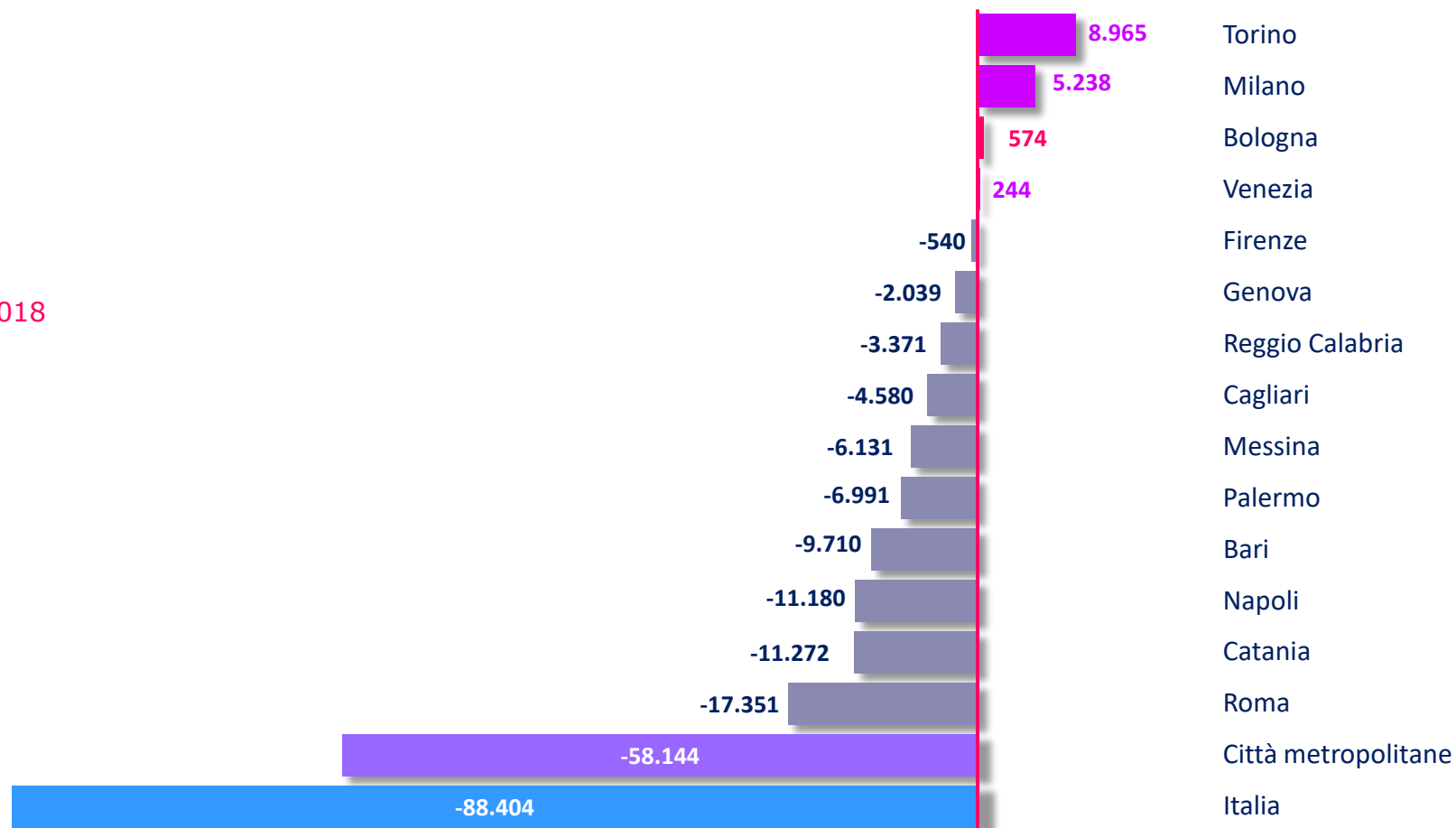
Gli iscritti si concentrano soprattutto a Roma, Milano e Torino e Napoli, poli che contano circa 100.00 studenti.

Bologna, con quasi 80.000 iscritti, si colloca al quinto posto, staccando però di circa 30.000 unità le successive Bari e Firenze.

Fonte dei dati: MIUR - Portale dei dati dell'istruzione superiore  
Studenti che alla data del 31/7/2018 risultavano iscritti all'AA 2017/18

## Andamento dei poli universitari metropolitani

Variatione degli iscritti  
AA 2012/2013-2017/2018  
Valori assoluti  
Fonte: MIUR



Complessivamente, i poli universitari metropolitani perdono dal 2012 al 2017 oltre 58.000 iscritti, il 62 % dell'intero calo nazionale. La decrescita si articola però nei diversi poli in modo differenziato.

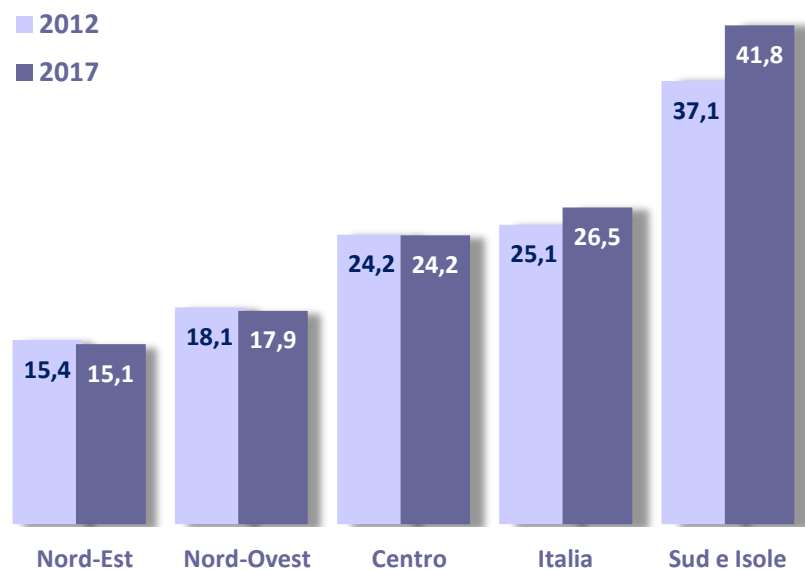
In controtendenza, sono decisamente in crescita Torino e Milano, e, in misura molto minore, Bologna e Venezia.

Tutti gli altri poli metropolitani sono in decrescita.

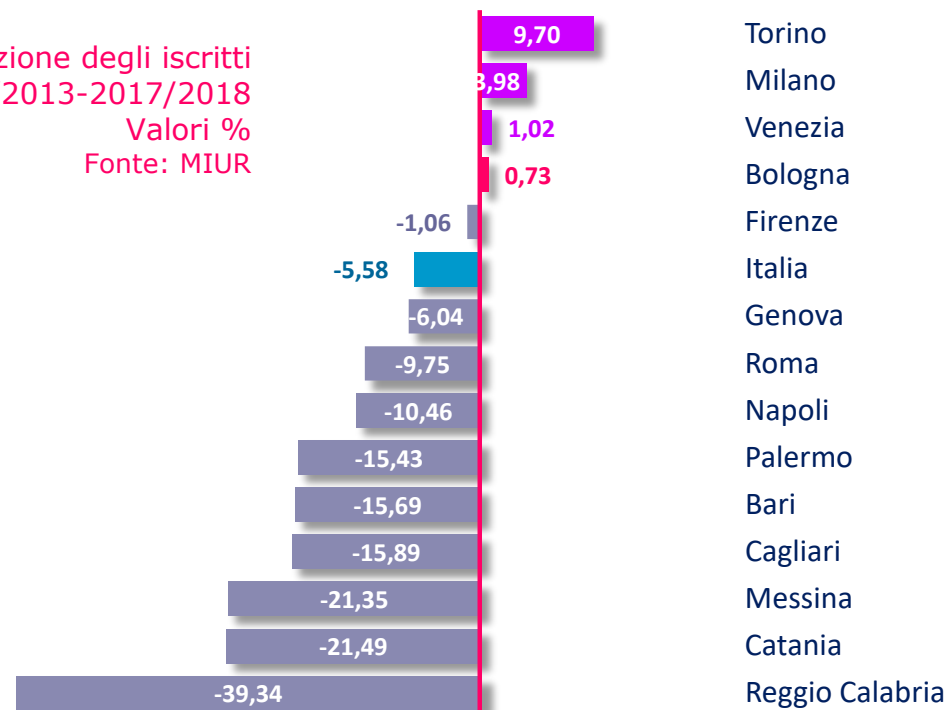
In termini relativi, i poli metropolitani che registrano i cali più sostenuti sono, in ordine quasi geografico, quelli da Roma (-9,75 %) in giù, fino a Reggio Calabria che perde nel periodo quasi il 40 % degli iscritti.

A livello nazionale, la perdita è del 5,58 % del totale degli iscritti all'AA 2012-2013.

Tasso di disoccupazione - Fascia di età 18-29 anni  
Fonte: ISTAT



Variazione degli iscritti  
AA 2012/2013-2017/2018  
Valori %  
Fonte: MIUR

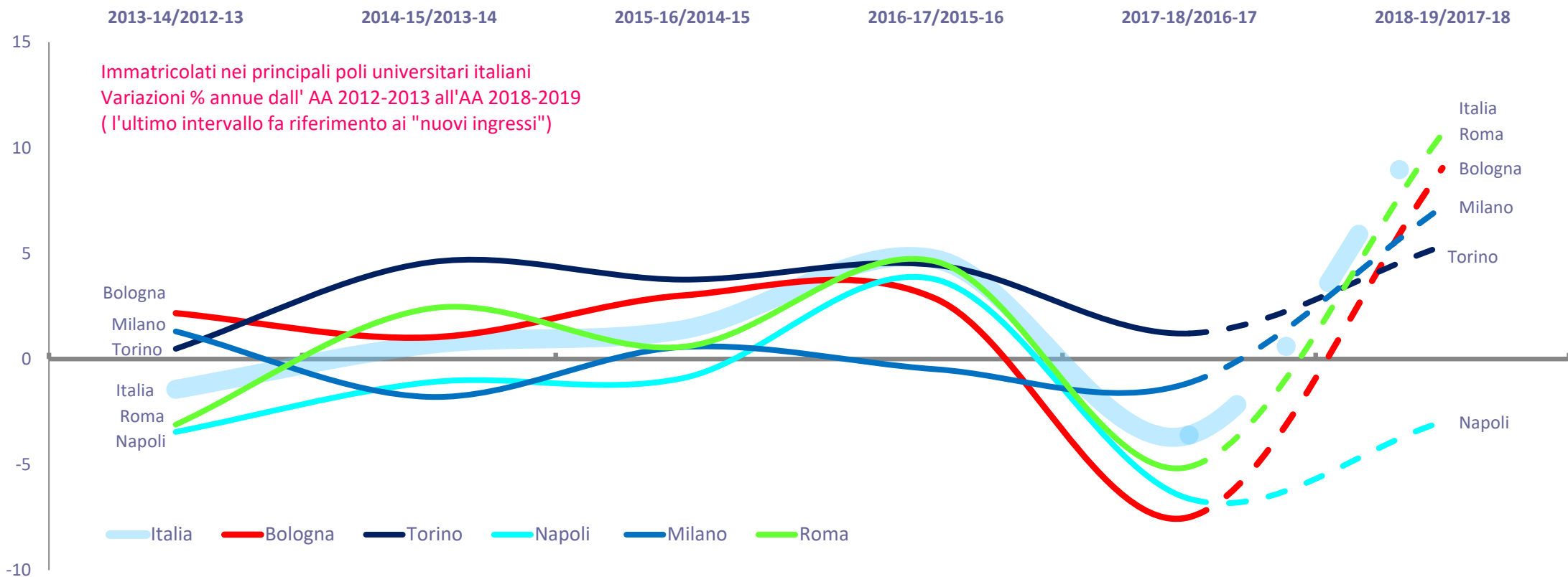


La minore propensione ad iscriversi all'Università sarebbe confermata indirettamente dai dati relativi al mercato del lavoro, in particolare dal tasso di disoccupazione nelle fasce di età fra 18 e 29 anni, considerato come indicatore della disponibilità a cercare un'occupazione.

Il tasso di disoccupazione in queste fasce di età, nell'intervallo considerato, registra infatti una crescita concentrata essenzialmente al Sud e nelle Isole, che non interessa invece le regioni del Nord.



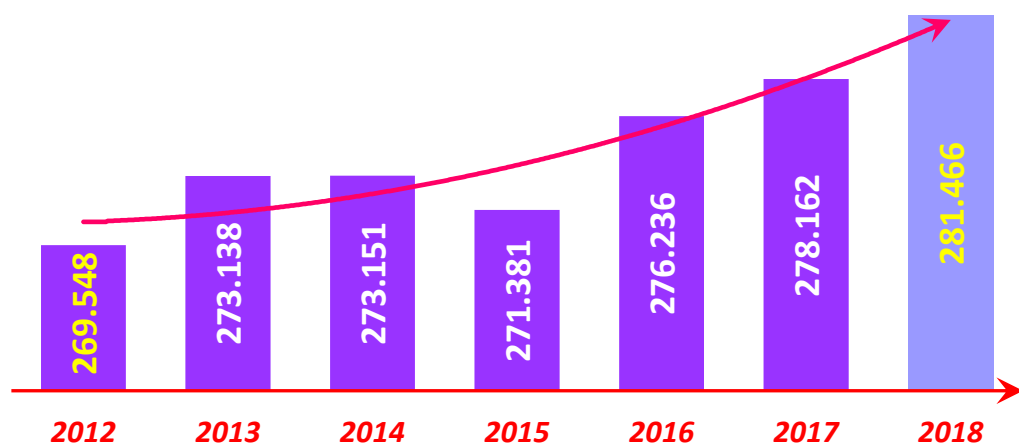
## Gli immatricolati e i nuovi ingressi



Una analoga tendenza si riscontra nel numero degli immatricolati nello stesso intervallo temporale. Considerando i c.d. "studenti immatricolati stabili", ovvero, per esempio per l'AA 2017/18, quanti alla data del 31/7/2018 risultavano iscritti allo stesso AA 2017/18, la tendenza è quella alla decrescita.

Diversa è la situazione se si considerano anche i "nuovi ingressi" dell'anno accademico in corso (2018-2019, per il quale non è ancora disponibile il dato definitivo relativo agli immatricolati), ovvero gli "studenti che sono entrati per la prima volta all'università nell'a.a. 2018/19", dato che tuttavia "include anche coloro che hanno abbandonato gli studi nel corso del primo anno", ed è dunque destinato ad essere rivisto.

## I laureati



Dal 2012 al 2017 si laureano nelle Università pubbliche italiane 8.614 studenti in più, pari ad un +3,20 %.

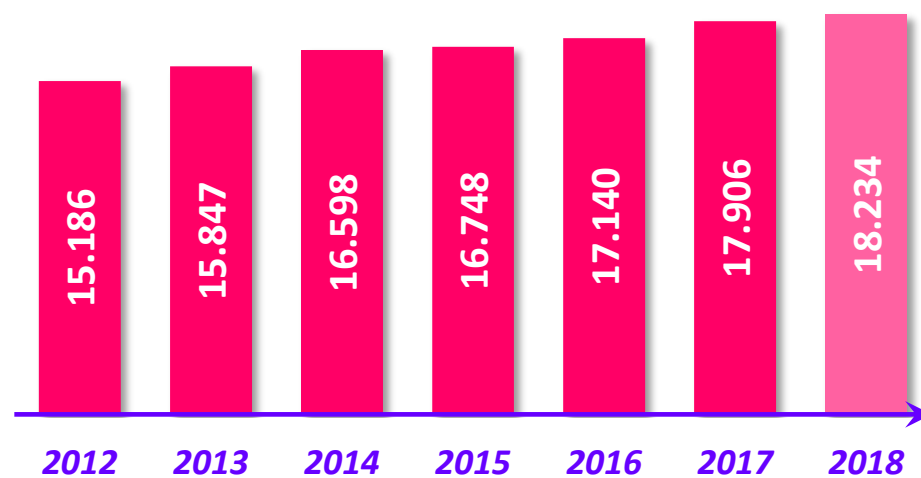
I laureati in più sono 11.918 se si considerano anche i dati provvisori relativi al 2018.

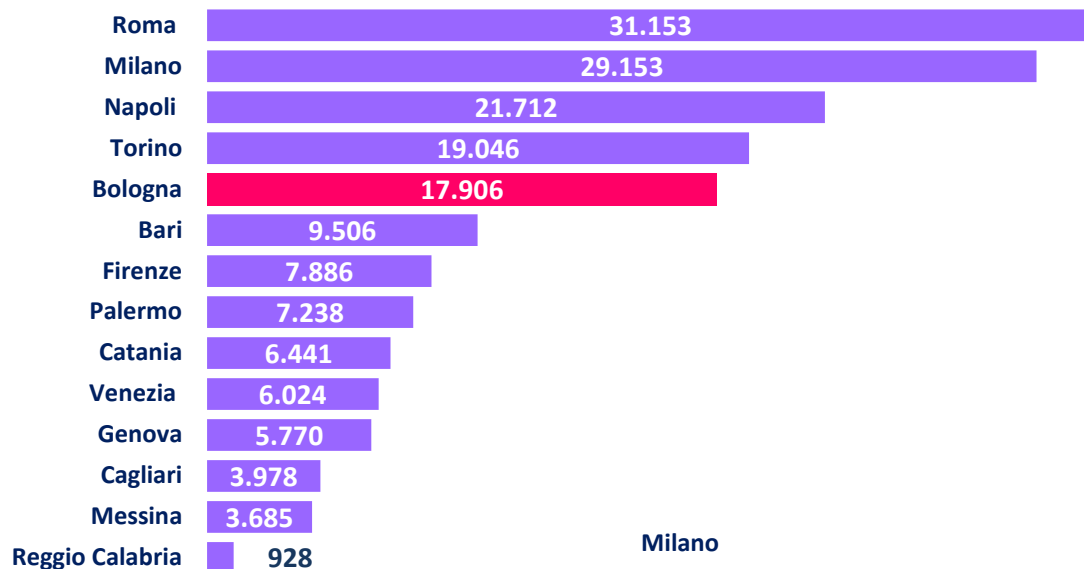
Una flessione importante si registra nel 2015.

Nello stesso periodo, a Bologna, si laureano 2.720 studenti in più, pari ad un incremento del +17,91 % della quota relativa al 2012.

I laureati in più sono 3.048 considerando anche i dati provvisori relativi al 2018.

L'andamento del periodo non presenta flessioni.

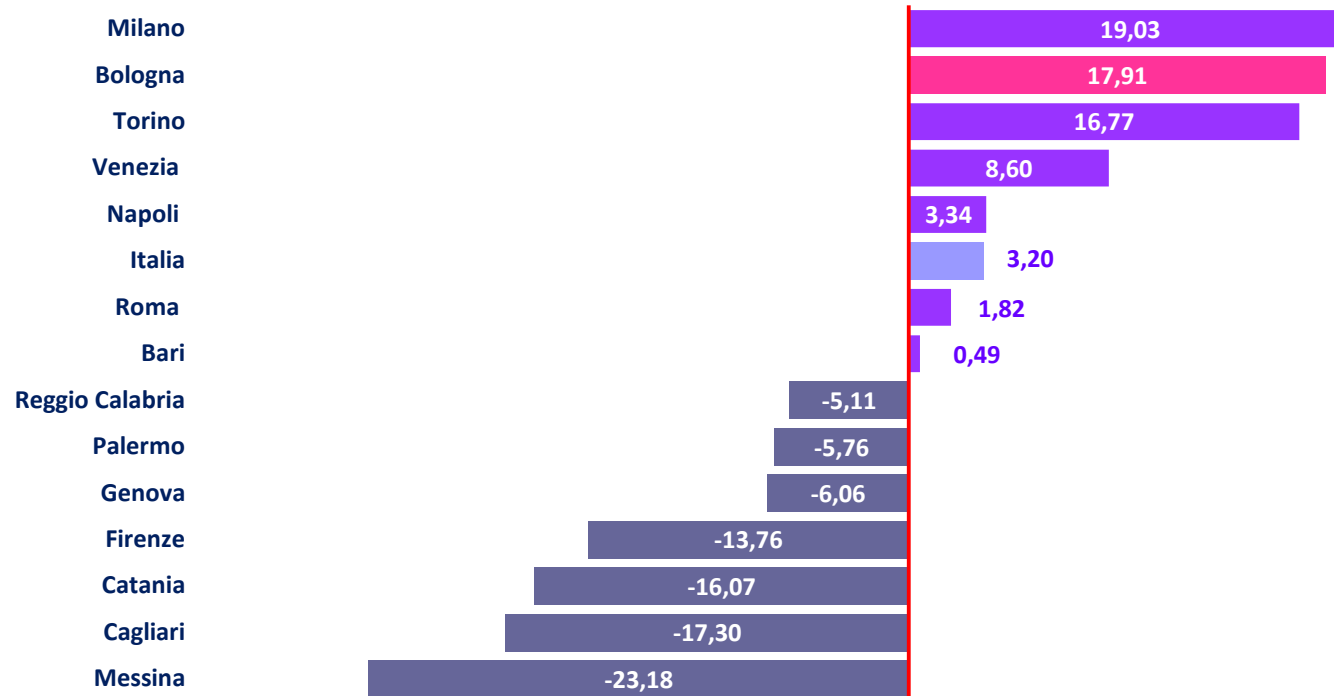




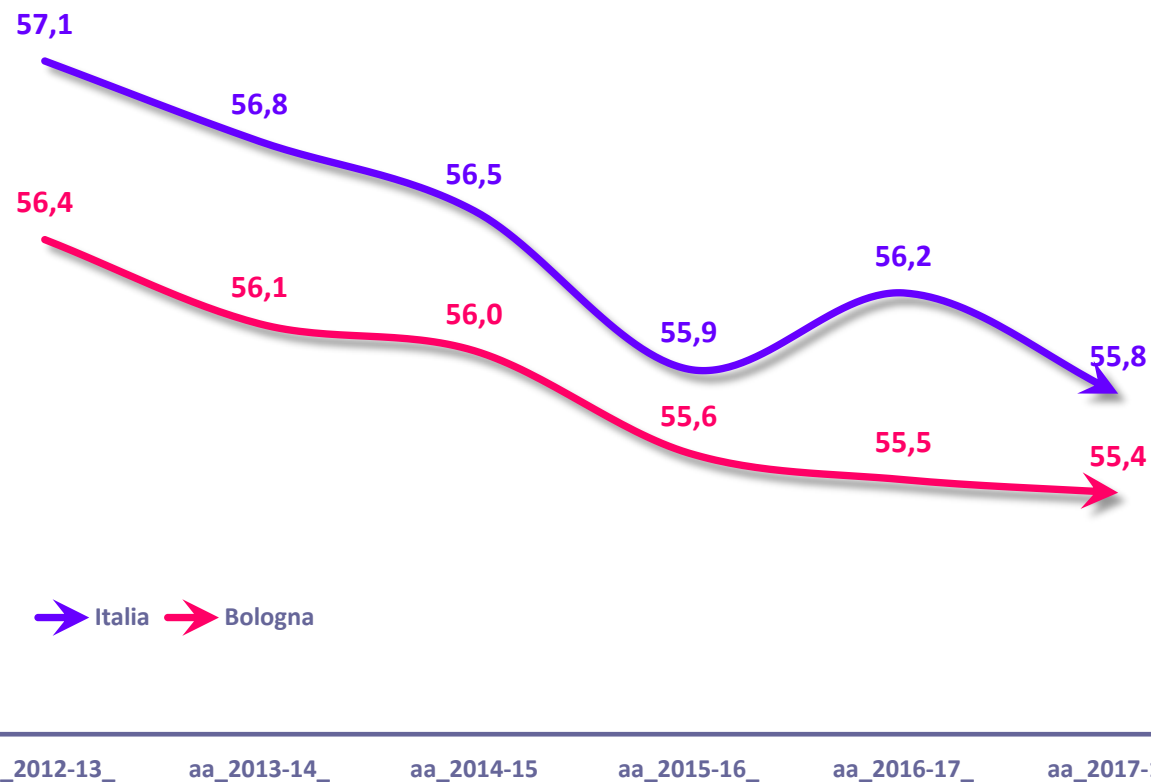
In valore assoluto, nel 2017 il maggior numero di laureati si registra nei poli universitari di maggiore dimensione.

In termini relativi, dal 2012 al 2017 la quota di laureati cala in modo deciso nella metà circa dei poli metropolitani, prevalentemente al Sud e nelle Isole. Cresce allo stesso tempo nei poli del Nord, e in misura minore a Napoli, Roma e Bari. A Bologna, secondo polo dopo Milano, i laureati crescono di quasi il 18 %.

Variazione % dei laureati  
Poli metropolitani  
2012-2017  
Fonte: MIUR



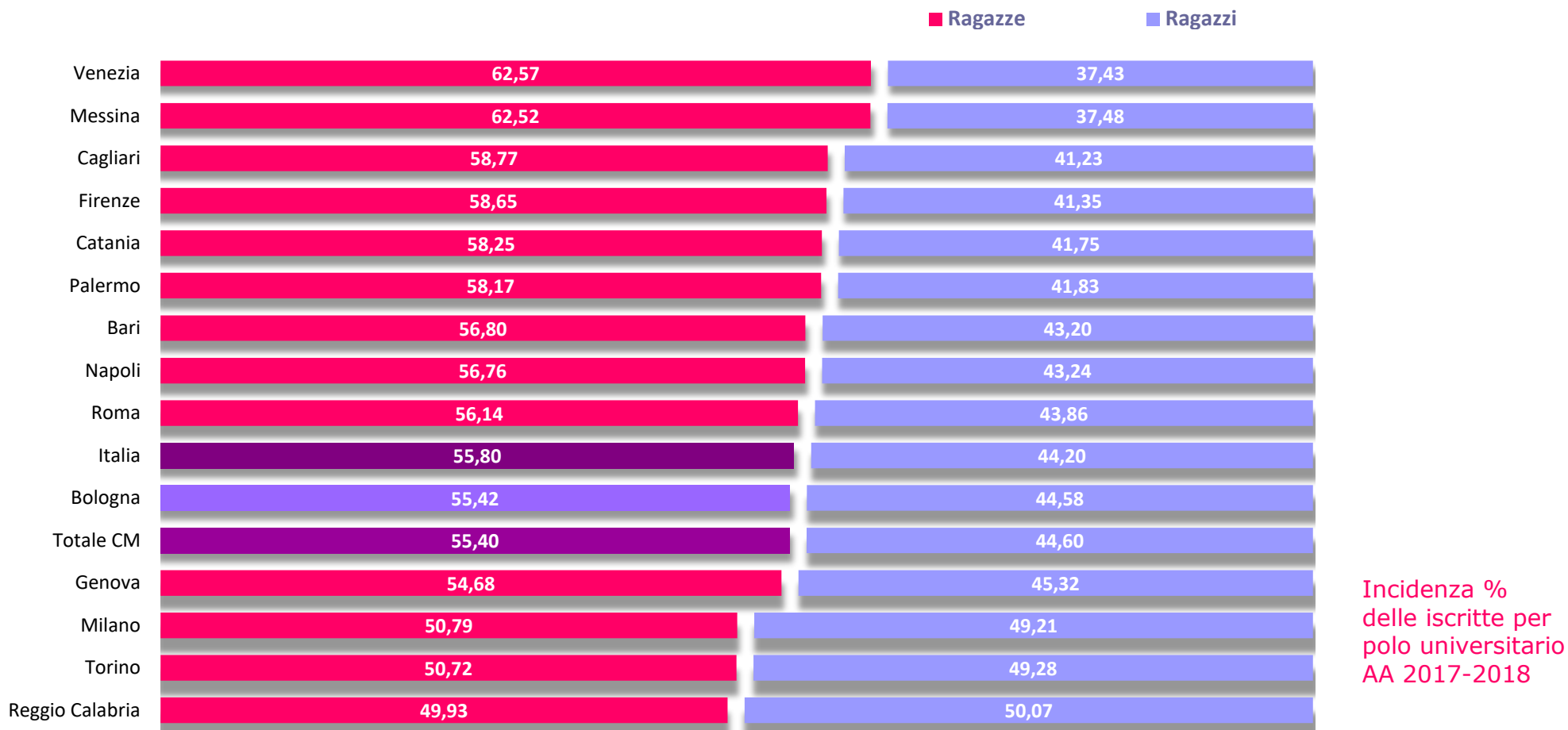
## L'articolazione di genere



Come si è visto, il calo degli iscritti alle Università pubbliche riguarda in modo prevalente la componente femminile.

Pur restando maggioritaria, in termini di iscritti, tale quota si riduce costantemente negli ultimi anni, in Italia e in misura più decisa a Bologna.

Va verificato nel dettaglio il ruolo delle preferenze formative, considerando che gli indirizzi a carattere scientifico e tecnologico sono storicamente caratterizzati da una minore presenza femminile.

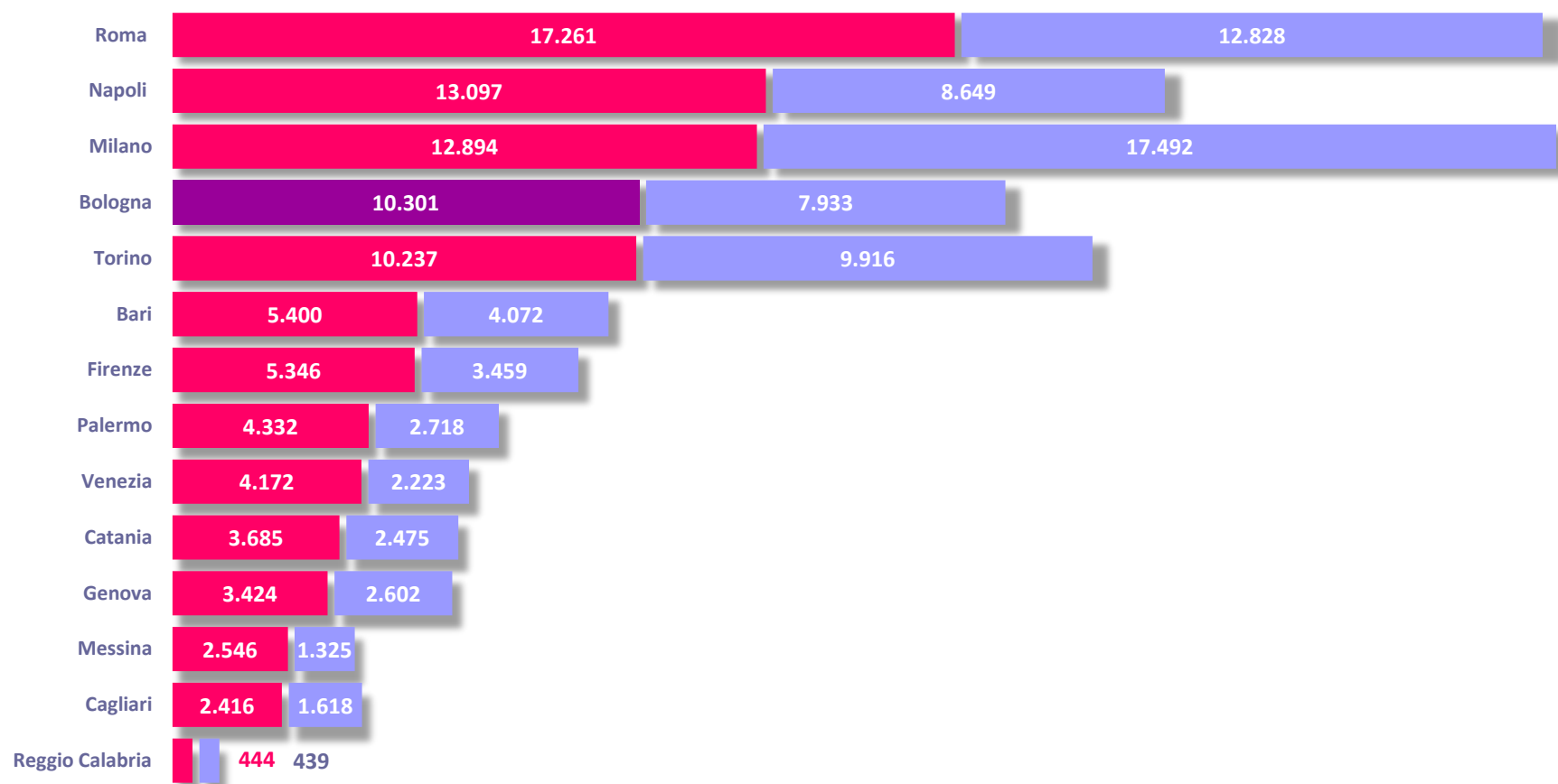


Nell'AA 2017-2018 le iscritte alle università pubbliche italiane sono state il 55,8 % del totale.

Il polo universitario di Bologna, con un'incidenza delle iscritte del 55,42 %, si colloca leggermente al di sotto del valore nazionale e in linea con la media dei poli universitari metropolitani, di 55,4 %.

Al di sotto della media, si collocano i poli universitari di Genova, Milano, Torino e - ultimo, con 49,93 % - Reggio Calabria.

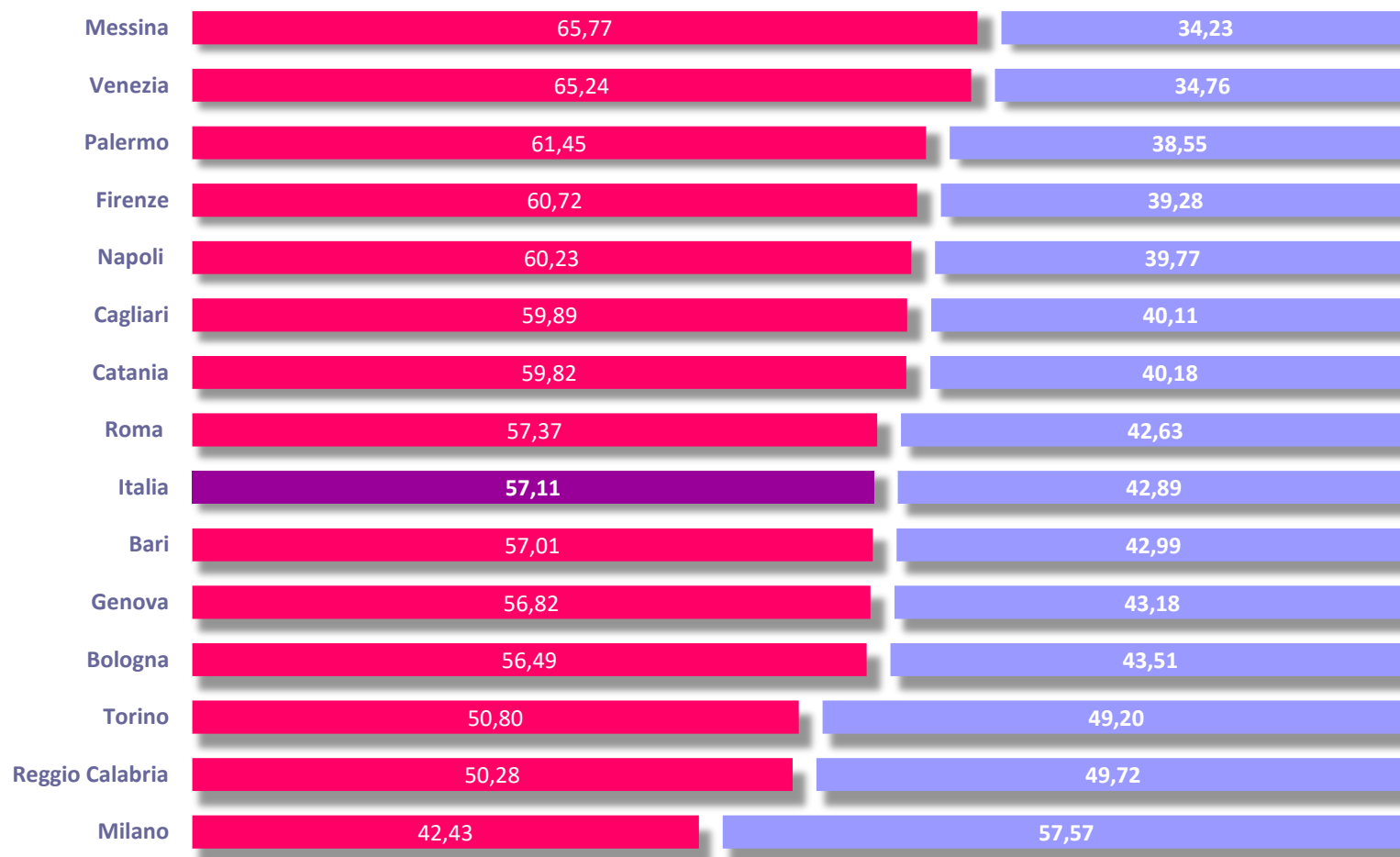
## Le laureate



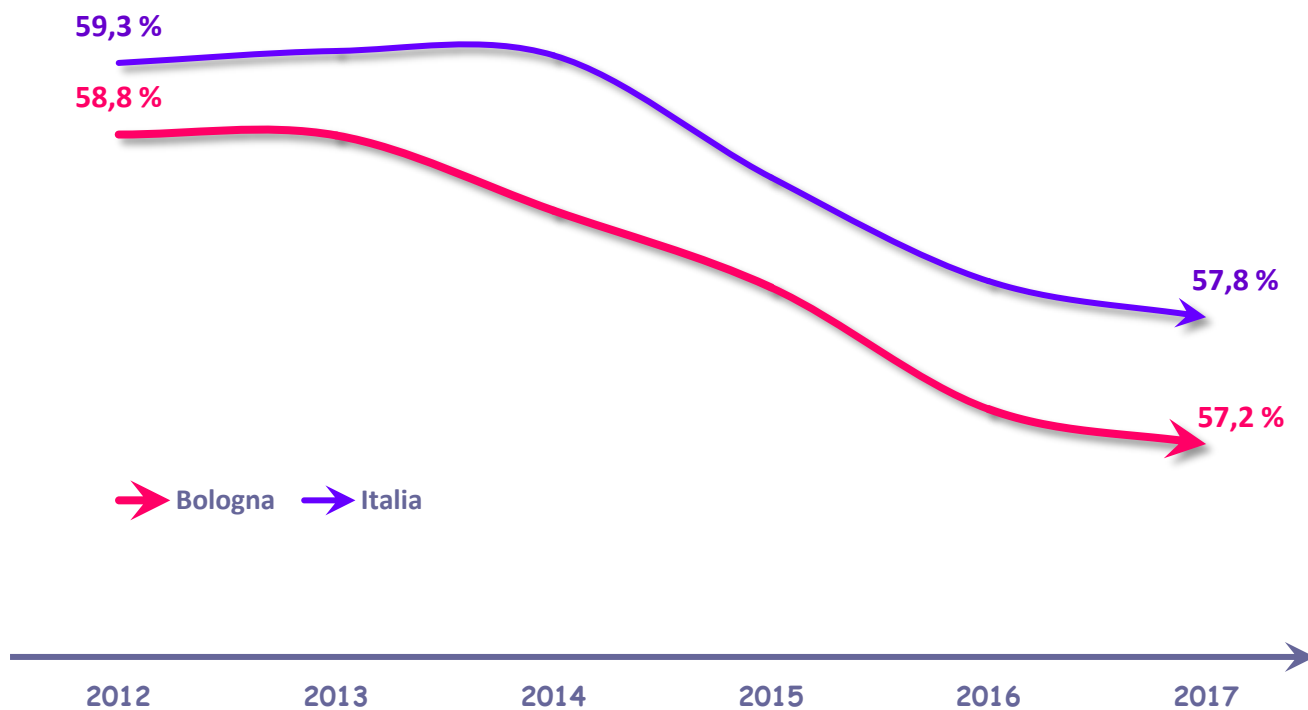
Laureate sul totale degli studenti laureati nell'anno 2018.  
Valori assoluti

Nel 2018 le ragazze continuano però a rappresentare la maggioranza dei laureati, in Italia ed in 13 dei 14 poli universitari metropolitani, con un peso % analogo o più spesso superiore a quello che hanno sul totale degli iscritti.

■ Ragazze ■ Ragazzi



Laureate sul totale degli studenti laureati nell'anno 2018.  
Valori %



Come nel caso degli iscritti, pur restando la maggioranza, le ragazze laureate continuano a perdere terreno nei confronti della componente maschile, in Italia come a Bologna.



## L'attrattività dei poli universitari metropolitani Gli studenti di altre regioni italiane

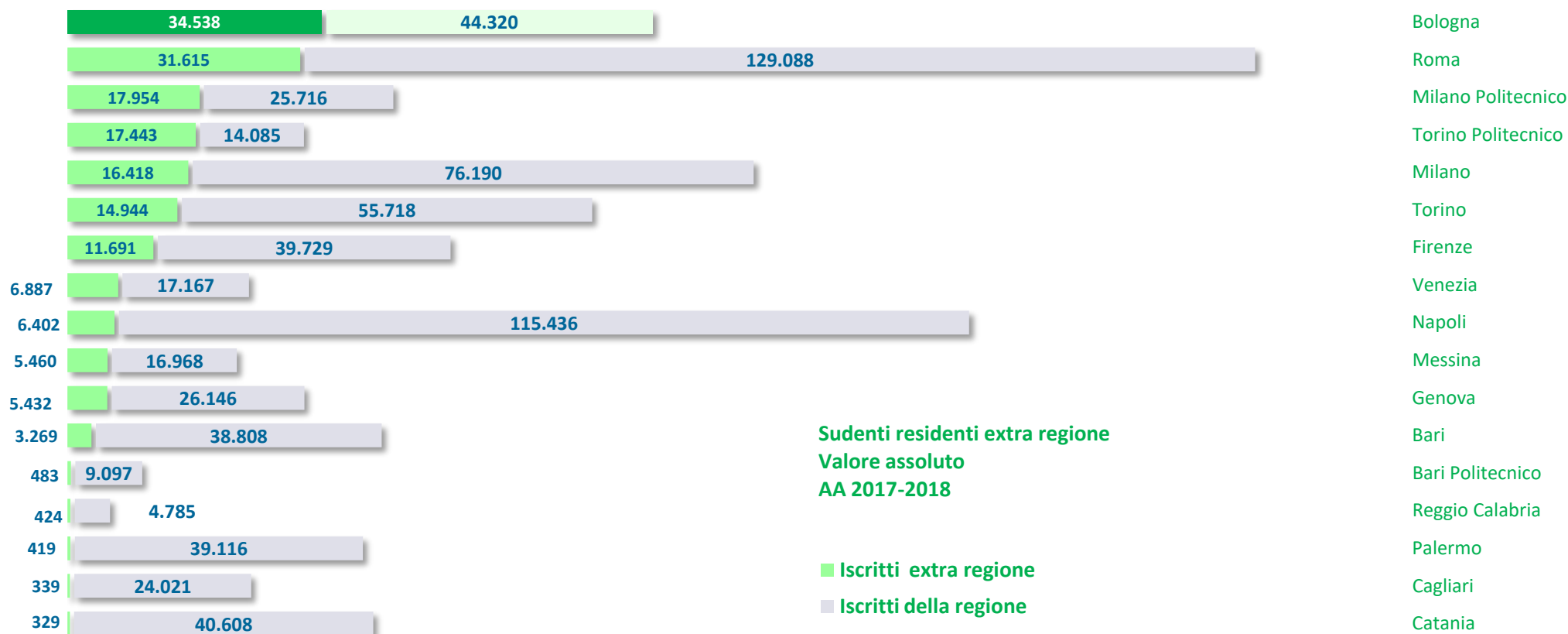
Bologna si colloca al secondo posto per incidenza di iscritti residenti in altre regioni per l'AA 2017-2018, dopo il Politecnico di Torino, e prima del Politecnico di Milano.

Studenti iscritti residenti in altre regioni  
Incidenza % AA 2017-2018

■ Iscritti extra regione

■ Iscritti della regione



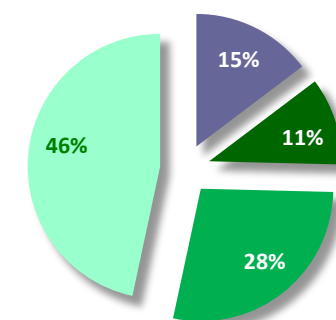
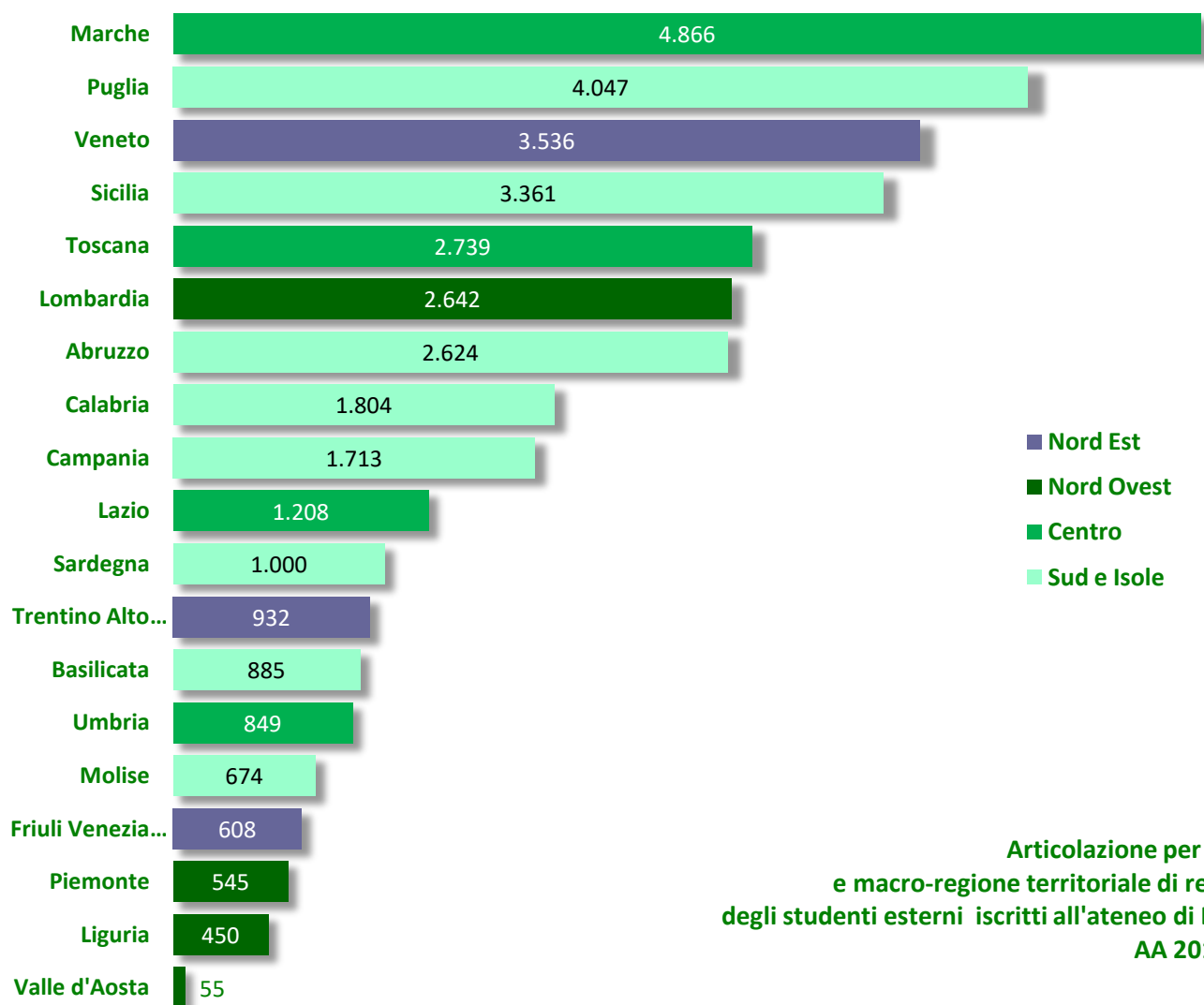


L'ateneo di Bologna registra però, sempre nell'AA 2017-2018, il numero più alto in valore assoluto, tra i poli metropolitani, di studenti residenti in altre regioni (34.538 unità), collocandosi al di sopra di Roma e dei Politecnici di Milano e Torino.

In altri termini, Bologna è in assoluto il polo universitario metropolitano maggiormente attrattivo a livello nazionale

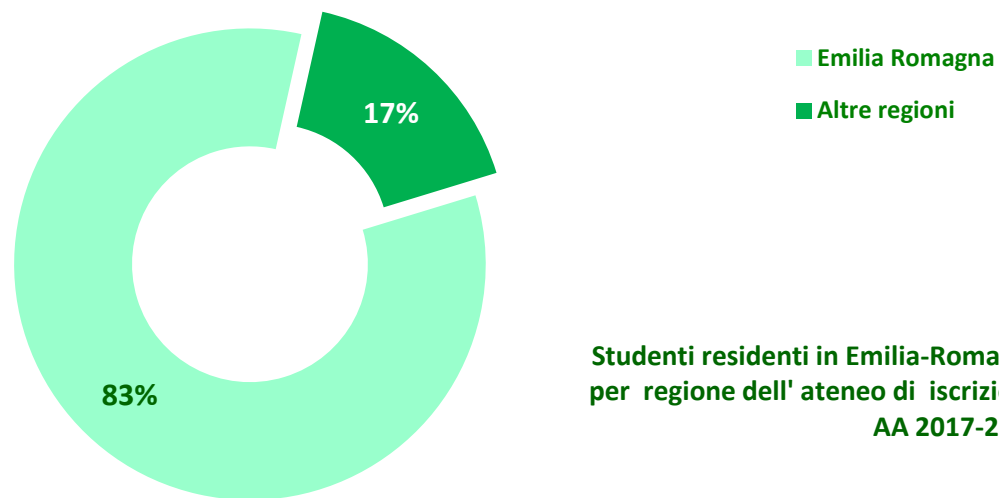
L'articolazione per regioni di residenza degli studenti esterni iscritti all'ateneo di Bologna nell'AA 2017-2018 mostra la preponderanza della gravitazione da parte della direttrice Adriatica, storicamente tributaria dell'ateneo bolognese, comprese anche le regioni non confinanti con l'Emilia-Romagna (Marche, Puglia, Veneto, più distanziato l'Abruzzo), cui si affianca un discreto apporto delle principali regioni confinanti (Toscana, Lombardia).

In termini aggregati, il 46 % degli "esterni" proviene dalle regioni di Sud e Isole, il 28 % dal Centro, l'11 % dal Nord Ovest e il 15 % dalle altre regioni del Nord Est.



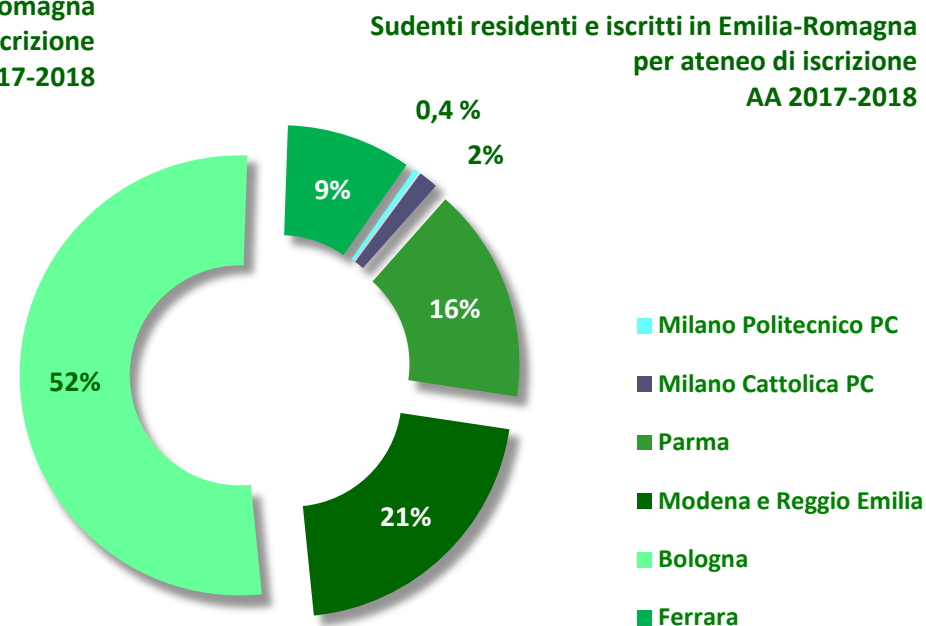
Articolazione per regione e macro-regione territoriale di residenza degli studenti esterni iscritti all'ateneo di Bologna AA 2017-2018

## Gli studenti residenti in Emilia-Romagna



La maggior parte degli studenti residenti in Emilia-Romagna è iscritta in atenei della regione.

Oltre la metà degli studenti emiliani è iscritta all'ateneo di Bologna. Seguono Modena e Reggio Emilia, Parma, Ferrara e, con quote residuali, le sezioni staccate ubicate a Piacenza del Politecnico di Milano e della privata Univesrità Cattolica, sempre di Milano.



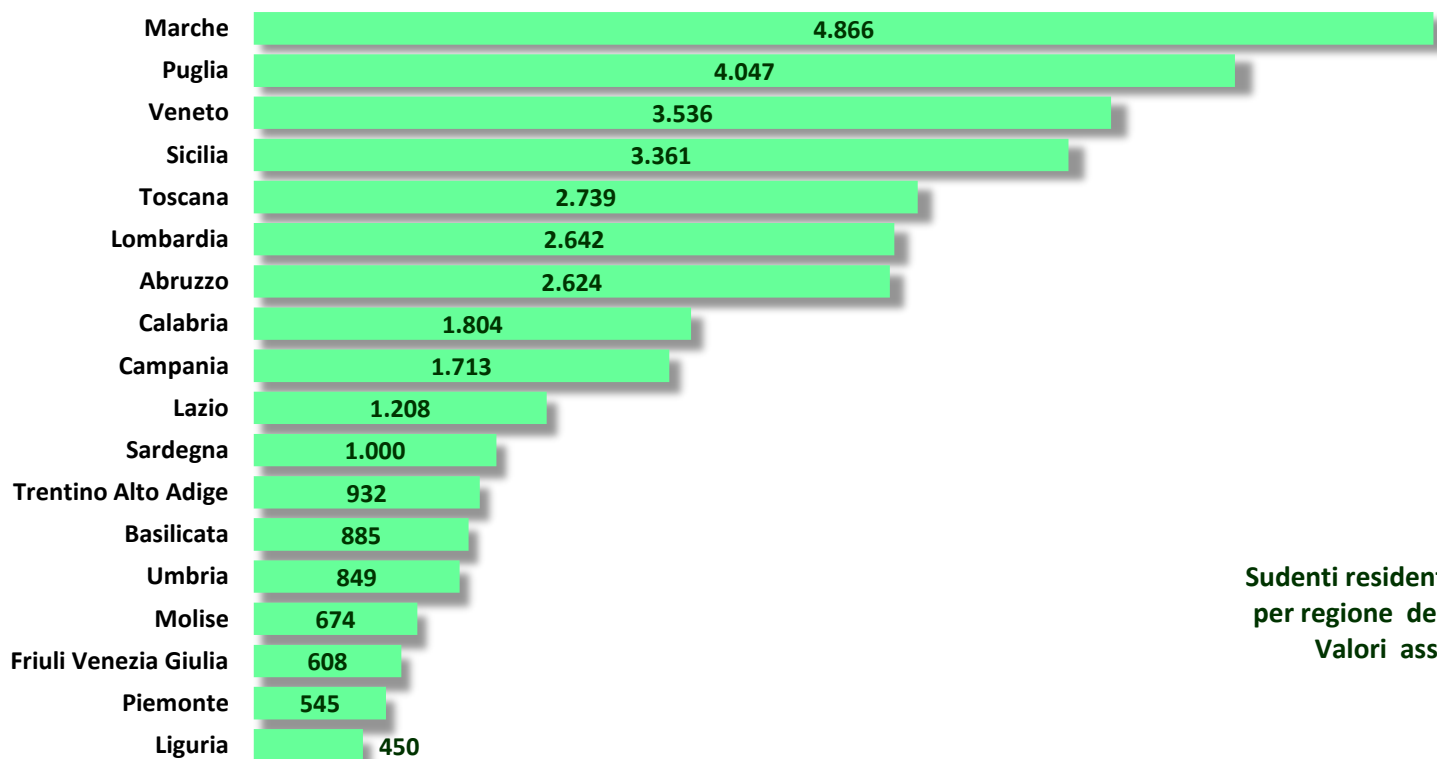
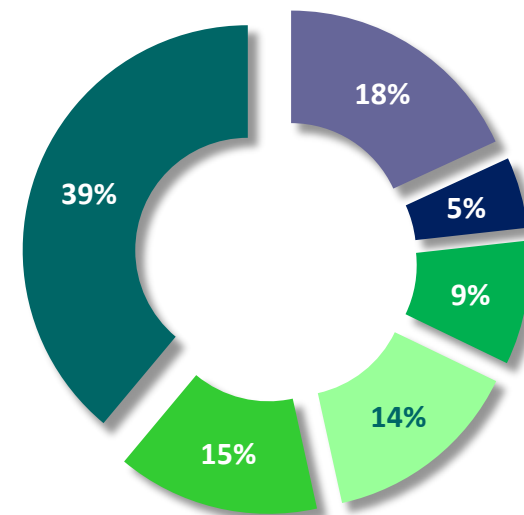
Gli studenti emiliani che si iscrivono fuori regione scelgono di preferenza le Università della Lombardia, e solo a una certa distanza quelle di Veneto e Marche.

Seguono, al di sotto del 10 %, le Università di Toscana e Piemonte.

Al di sotto del 5% gli iscritti agli atenei di tutte le altre regioni.

- Altre regioni
- Piemonte
- Toscana
- Marche
- Veneto
- Lombardia

Sudenti residenti in ER per regione dell'ateneo d'iscrizione  
Valori % - AA 2017-2018

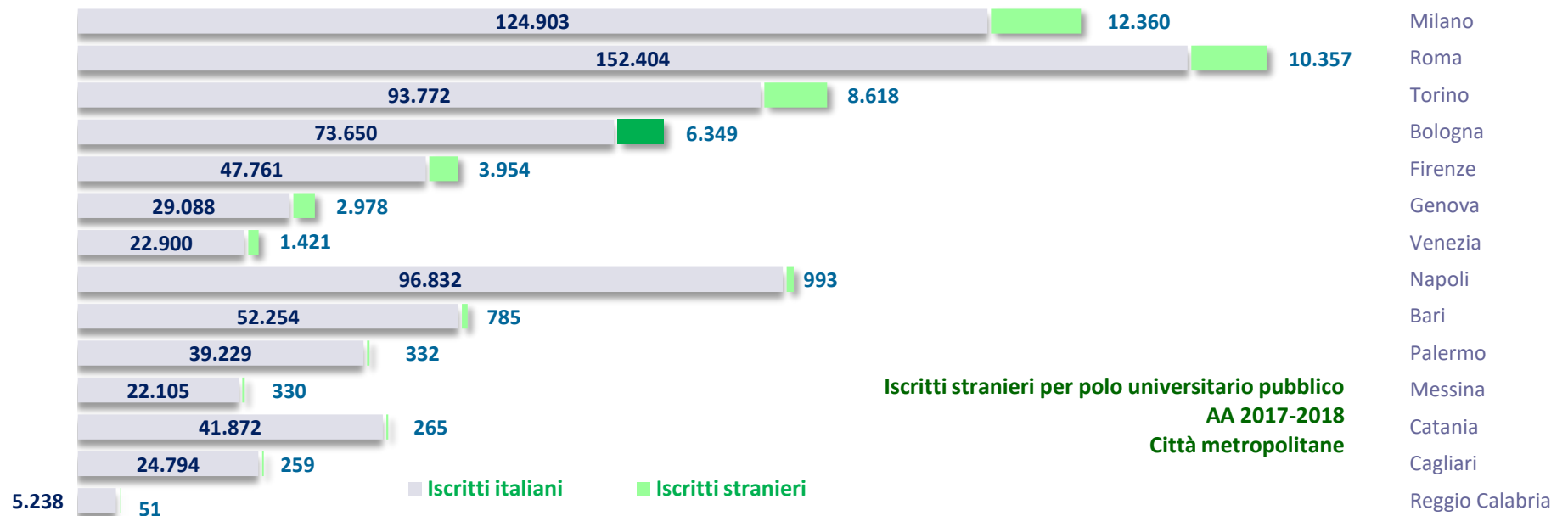
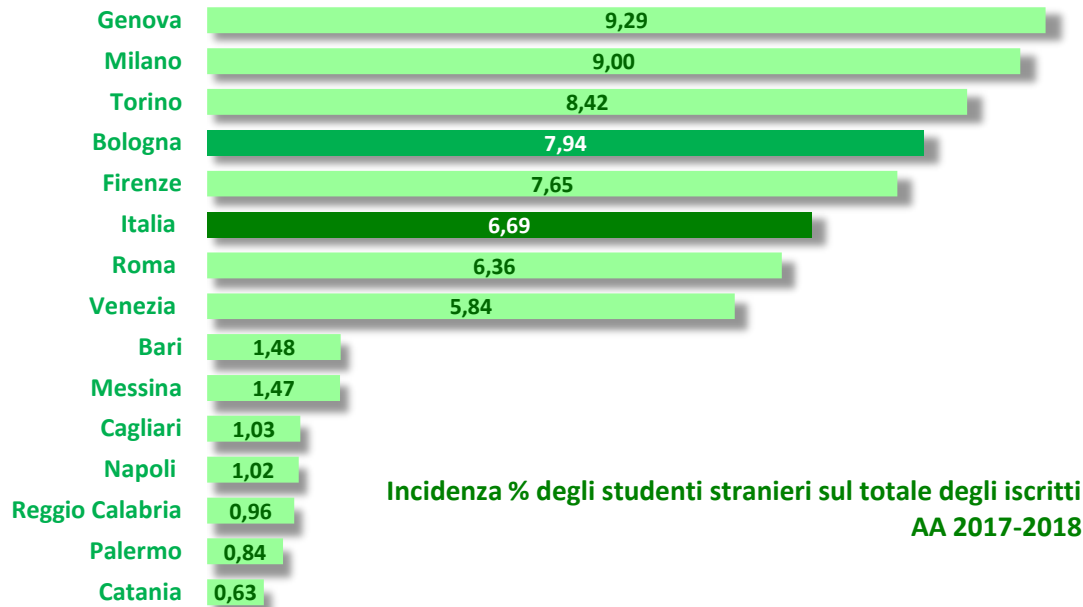


Sudenti residenti in Emilia-Romagna per regione dell'ateneo d'iscrizione  
Valori assoluti - AA 2017-2018

## Gli studenti stranieri

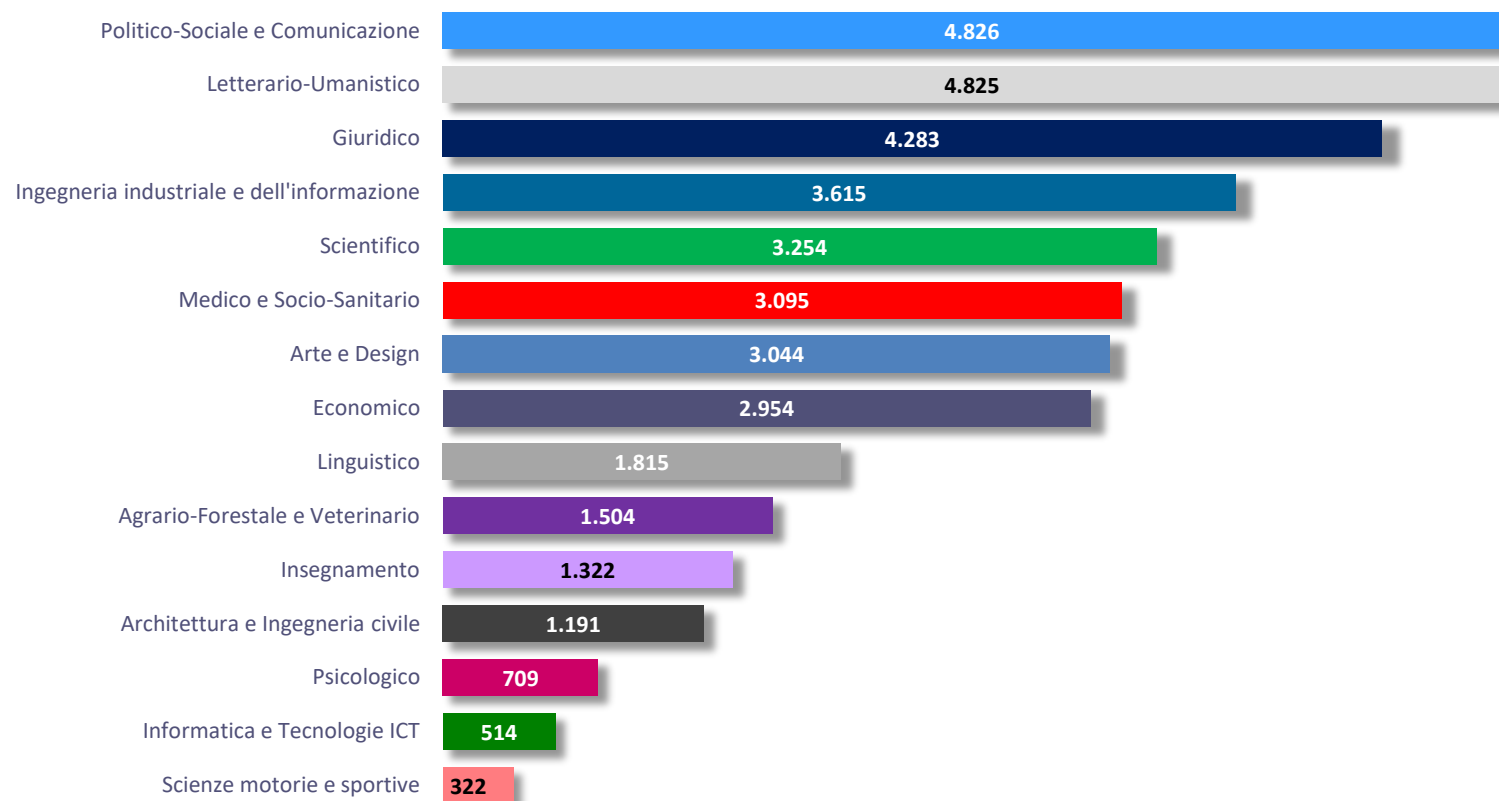
L'incidenza % degli studenti stranieri sul totale degli iscritti ad Università e Politecnici dei poli metropolitani vede in testa alla classifica i principali poli universitari del Nord Ovest (Milano, Torino e Genova) seguiti da Bologna (con 7,9 stranieri per 100 iscritti), che si colloca comunque al di sopra della media nazionale (6,7 stranieri per 100 iscritti).

In valore assoluto, ai primi posti troviamo Milano, Roma e Torino, mentre Bologna mantiene comunque il quarto posto, con 6.349 stranieri studenti.



## Gli indirizzi formativi

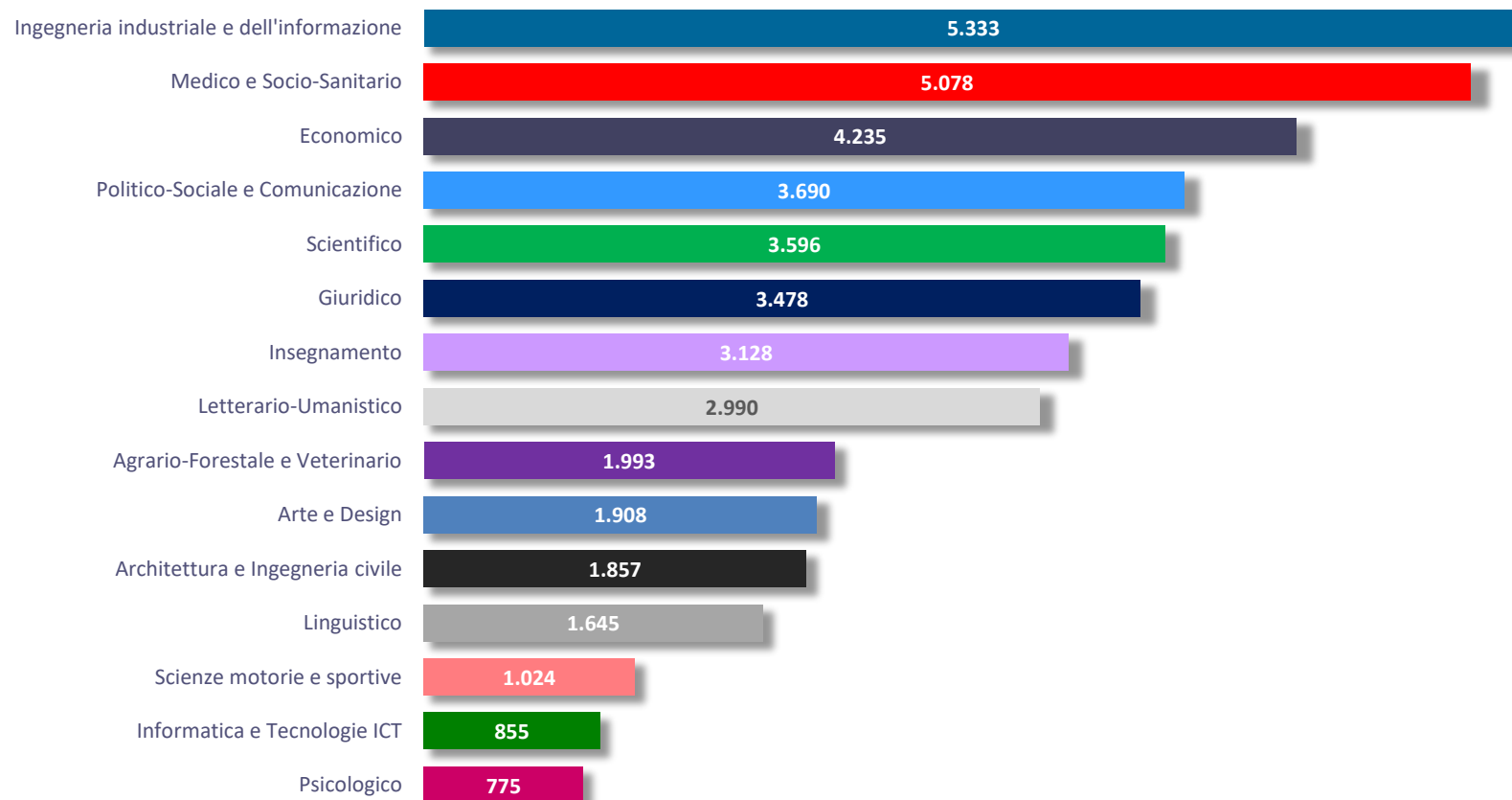
Iscritti residenti in altre regioni per indirizzo formativo  
AA 2017-2018 Valori assoluti



La top ten degli indirizzi formativi prescelti dagli studenti di altre regioni vede al primo posto il gruppo "Politico Sociale e Comunicazione", al secondo il "Letterario-Umanistico", al terzo il "Giuridico", e soltanto al quarto posto "Ingegneria industriale e dell'Informazione".

“Ingegneria industriale e dell’Informazione” è invece al primo posto nell’agraduatori degli indirizzi prescelti dagli iscritti residenti in Emilia-Romagna, seguito dall’indirizzo “Medico e Socio-Sanitario” e dall’“Economico”, e solo in quarta posizione dall’ “Politico Sociale e Comunicazione”.

#### Isritti residenti in Emilia-Romagna per indirizzo formativo AA 2017-2018 Valori assoluti







**Fonte dei dati consultati:**  
**MIUR - Portale dei dati dell'istruzione superiore**  
**<http://ustat.miur.it/>**